

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019****Dettagli sui crediti iscritti nell'attivo circolante suddivisi per area geografica (prospetto)**

		Totale
Crediti per area geografica		
ITALIA		252.050.766
Totale crediti		

Il totale dei crediti pari ad € 252.050.766 non concorda con l'importo dei residui attivi (192.331.990) esposti nella situazione amministrativa. La differenza di € 59.718.776 è dovuta al diverso comportamento contabile utilizzato per i lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale affidati con contratti di appalto concernenti la realizzazione di opere o la fornitura di più beni o servizi pattuiti come oggetto unitario.

Sotto il profilo finanziario vengono rilevati per intero gli impegni di spesa che verranno movimentati nella gestione dei residui passivi, lavori la cui esecuzione investe un periodo superiore a dodici mesi; sotto il profilo patrimoniale i pagamenti degli stati di avanzamento sono considerati "acconti all'appaltatore" e quindi rilevati tra i crediti di bilancio (Stato Patrimoniale). Sempre per il principio della sostanza economica l'opera sarà iscritta nel patrimonio dell'ente o tra i beni demaniali soltanto alla data in cui i lavori non solo vengono ultimati ma in cui avviene anche il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene realizzato (OIC 23).

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Su tale punto si sintetizza quanto segue:

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019****POSSIBILITÀ
DI NON SVALUTARE
I TITOLI ISCRITTI
NELL'ATTIVO
CIRCOLANTE
PER LE IMPRESE
OIC ADOPTER
(DM 15 LUGLIO 2019)**

- Possibilità di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante fatta eccezione per le perdite di carattere durevole mantenendo il valore che risulta dal bilancio precedente (2018)
- Esclusi gli strumenti finanziari derivati anche se iscritti nell'attivo circolante

In merito alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni l'articolo 20-quater «Disposizioni in materia di sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli » del decreto legge 119/18, convertito dalla legge 136/18 segna un ritorno al passato.

È consentito infatti, alle imprese che nella redazione del bilancio non adottano i principi contabili internazionali (imprese Oic adopter), di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

La norma ricalca quella del decreto 185/08, emanata a seguito della crisi finanziaria del secondo semestre 2008, più volte prorogata negli anni successivi, che consentiva di non svalutare i titoli di debito e partecipativi, quotati e non quotati (non i derivati).

Normalmente, le imprese che hanno iscritto i titoli nell'attivo circolante del bilancio, ovvero non immobilizzati, devono seguire le disposizioni dettate, in materia di valutazione, dall'articolo 2426, n. 9, del Codice civile, che impone la svalutazione se il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (valore corrente) è minore del costo.

L'articolo 20-quater consente di mantenere in bilancio i titoli al valore d'iscrizione come risulta dall'ultimo bilancio annuale approvato, pertanto il bilancio 2017, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato: ed è stato prorogato, con decreto del ministero dell'Economia, agli esercizi successivi al 2018.

Questa disposizione non riguarda i titoli immobilizzati destinati a permanere durevolmente nel bilancio, perché questi sono svalutati soltanto se la perdita di valore è durevole.

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

L'intento del legislatore è l'equiparazione, in via eccezionale e ai soli fini valutativi, dei titoli iscritti nell'attivo circolante del bilancio a quelli immobilizzati.

La perdita di valore non deve essere durevole: i principi contabili 20, Titoli, e 21, Partecipazioni, contengono le linee guida che consentono di capire se una perdita è durevole o meno.

La situazione più delicata può riguardare, in particolare, i titoli non quotati perché, in assenza di una quotazione, la legge sterilizza l'inattendibilità delle valutazioni espresse dal mercato, ma non sterilizza il rischio derivante dalla situazione economica della controparte (illiquidità, insolvenza), che è tutt'altra cosa e che può rendere la perdita durevole se non definitiva.

Si tratta di una facoltà, non di un obbligo e pertanto i soggetti preposti alla governance delle società, in particolare amministratori e sindaci, devono valutarne l'applicazione con relativa illustrazione nella nota integrativa, quantificandone gli effetti.

L'Organismo italiano di contabilità (Oic), con riferimento alla norma contenuta nel DI 185/08, aveva dettato alcune regole, tra le quali l'impossibilità di utilizzarla nel caso di cessione dei titoli minusvalenti tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di formazione del bilancio e nel caso di rischi di illiquidità o di insolvenza dell'emittente che possono rendere definitiva/durevole la perdita.

In via generale, non si può proporre la distribuzione di eventuali utili che derivano dalla mancata svalutazione: anche il collegio sindacale (se esistente) deve essere rigoroso nel contrastare eventuali politiche di destinazione degli utili non in linea con la prudenza.

.....

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a € 65.231.079 e sono rappresentate da:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	
Descrizione	Importi
Somme anticipate da riscuotere c/ tesoreria	10.907.680
Tesoriere	1.668.286
	52.655.113
Somme destinate e vincolate	
TOTALE	65.231.079

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

Il D. Lgs 139/2015, recepito con le modifiche apportate all' OIC 14 relativo alle "Disponibilità Liquide", ha riclassificato la tipologia dei crediti di finanziamento, per effetto del principio di prevalenza della sostanza sulla forma.

Pertanto i crediti di finanziamento sono classificati tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante, ove sono classificati i conti correnti bancari, senza aggiungere un'ulteriore voce. Il saldo emergente dalla situazione amministrativa allegata al Rendiconto generale è pari ad € 54.323.400, la differenza di € 10.907.679 è appunto riferita a somme anticipate dall'Ente per conto dell'Assessorato Attività Produttive ed Assessorato Infrastrutture Regione Siciliana e per conto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

(Valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide		
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio
Depositi bancari e postali	61.947.066	
Totale disponibilità liquide	61.947.066	
		Valore di fine esercizio
		65.231.079
		65.231.079

Ratei e risconti attivi

L'art. 6, comma 4, lettera g), D.lgs. n. 139/2015 è intervenuto sull'articolo 2424 c.c. prevedendo la ridenominazione delle voci di attivo "Ratei e risconti, con separata indicazione del disaggio su prestiti" e di passivo "Ratei e risconti, con separata indicazione dell'aggio su prestiti" in "**Ratei e risconti**".

In merito alla classe in esame, la normativa civilistica dispone che la composizione delle voci ratei e risconti deve essere obbligatoriamente indicata in Nota integrativa. In tal senso, l'art. 6, comma 9, lettera b), D.lgs. n. 139/2015 è intervenuto sull'articolo 2427 c.c. prevedendo che la composizione delle voci "ratei e risconti attivi/passivi" dello Stato patrimoniale va indicata indipendentemente dal relativo ammontare.

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda gli eventuali costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Bilancio 2019

Le suindicate voci vengono dettagliate nel seguente prospetto:

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Totale ratei e risconti attivi	54.841	2.024	56.865
Altri risconti attivi	54.841	2.024	56.865

Per un elenco analitico dei risconti attivi si veda la tabella seguente:

(valori in unità di Euro)

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Risconti attivi per canone anticipato Net Sense S.R.L.	920,00
Risconti attivi spese di pubblicità	1.925,00
Risconti attivi su spese per la security portuale	30.500,00
Risconti attivi su ticket mensa	17.102,00
Risconti attivi su premi assicurazione	6.418,00
TOTALE	56.865,00

Oneri finanziari capitalizzati

Non risultano operazioni rilevanti per tale punto.

Nota integrativa passivo e patrimonio netto

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Il DL g s. 139/2015 ha riformulato l'art. 2426 co. 1 n. 8-bis c.c., che disciplina i criteri di valutazione delle poste in valuta, al fine di rendere esplicito il fatto che l'obbligo di valutazione al tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio sussiste soltanto per le poste (attività e passività) aventi natura monetaria.

In tal senso, il nuovo Oic 26 basa il proprio modello contabile sulla ripartizione delle attività e passività di bilancio, fra elementi monetari e non monetari.

Si ricorda che, la rilevazione iniziale delle operazioni in valuta, ai sensi dell'art. 2425-bis, prevede che ricavi/proventi e costi/oneri siano contabilizzati al tasso di cambio corrente alla data di compimento dell'operazione (rileva il principio di competenza).

Nell'evidenziare che non si rilevano operazioni su tale punto si specifica quanto segue:

a) le passività in valuta già contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

dell'operazione, vengono iscritte al tasso di cambio di fine esercizio;

b) le eventuali rilevazioni delle differenze (Utili o perdite su cambi) a conto economico, trovano esposizione nell'apposita voce "C17-bis utili e perdite su cambi".

In ossequio al disposto dell'articolo 2426, n. 8-bis), del Codice civile, l'utile dell'esercizio, per la quota riferibile all'utile netto su cambi, deve essere accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino a quando non sarà effettivamente realizzato.

Le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Si precisa altresì come non vi siano debiti non espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "domestic swap", "option" ecc.

Patrimonio netto

L'OIC28 – Patrimonio netto ha prescritto l'informativa per quanto attiene gli strumenti finanziari (derivati) che conferiscono al possessore il diritto (non obbligo) di acquistare una determinata quantità di titoli, entro una scadenza prestabilita, in base a condizioni predeterminate. Si tratta dei cosiddetti warrant. Nello specifico il nuovo paragrafo 41A del citato OIC 28 richiede l'informativa su azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, warrants, opzioni e titoli o valori simili emessi dalla società, specificando il loro numero e i diritti che essi attribuiscono.

Pertanto, il nuovo paragrafo 41A dell'Oic 28 prescrive, nella nota integrativa, l'informativa sul fair value dei contratti derivati aventi a oggetto azioni della società per i quali la determinazione del numero delle azioni assegnate ai possessori avviene solo al momento dell'effettivo esercizio dell'opzione.

La nuova versione dell'OIC 28 recepisce anche le novità legislative relative all'art. 2357-ter del codice civile. Ai sensi del novellato articolo 2357-ter del codice civile, le azioni proprie non sono più iscritte nell'attivo patrimoniale della società con contropartita una riserva indisponibile di patrimonio netto, ma direttamente a riduzione del patrimonio netto attraverso una riserva negativa. Pertanto, nella nuova versione dell'OIC 28, l'acquisto (e la vendita) di azioni proprie è considerato come un incremento (o decremento) di patrimonio netto; e quindi si è proposto di imputare direttamente a patrimonio netto le eventuali differenze tra il valore contabile della riserva negativa per azioni proprie ed il valore di realizzo delle azioni alienate.

Un'ulteriore novità introdotta dal decreto bilanci è la voce AVII – "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" la quale accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati generatesi nell'ambito di coperture di flussi finanziari attesi, al netto degli eventuali effetti fiscali differiti. Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile: "le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

derivati utilizzati per la copertura di flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positivi, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

L'Oic 28 disciplina, altresì, il trattamento contabile della rinuncia del credito da parte del socio e in tal senso ha precisato che qualora la rinuncia del credito sia effettuata esplicitamente nella prospettiva del rafforzamento patrimoniale della società, la rinuncia del socio alla restituzione del finanziamento trasforma il debito della società in una posta di patrimonio netto, avente natura di riserva di capitale, come se si trattasse di un apporto. L'operazione non transita dal conto economico e, dunque, non si rileva alcuna sopravvenienza attiva.

Se, al contrario, la rinuncia al credito del socio (indipendentemente dalla natura del credito) ha una motivazione di natura commerciale, può costituire un minor costo o una sopravvenienza attiva.

Per il socio, la rinuncia al credito è considerata un apporto con le medesime considerazioni descritte per la partecipata. Inoltre, l'Oic 21 precisa che se la rinuncia al credito da parte del socio è equiparabile ad un aumento a pagamento del capitale della partecipata, la contropartita dell'annullamento del credito (parziale o totale) si imputa al valore della partecipazione. Stesso trattamento se la rinuncia al credito costituisce un versamento a fondo perduto.

Il capitale sociale ammonta a **€uro 10.471.421** (€uro diecimilioniquattrocesettantunoquattrocentoventuno/00).

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

(valori in unità di €uro)

	Valore di inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo dotazione	3.857.839	6.595.582			10.471.421
Altre riserve	3.644.434	0	0		3.644.434
Varie altre riserve					
Totale altre riserve	3.644.434	0	0		3.644.434
Utili (perdite) portati a nuovo					
Utile (perdita) dell'esercizio	6.613.582		-2.891.685	3.721.897	3.721.897
Totale patrimonio netto	14.115.855	6.595.582	-2.891.685	3.721.897	17.837.752

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019****Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto**

Non si rilevano operazioni relative al presente punto.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Non si rilevano operazioni relative al presente punto.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Non si rilevano operazioni relative al presente punto.

Informativa in merito alla natura fiscale delle riserve al 31/12/2019

Non si rilevano operazioni in merito al presente punto.

Introduzione, informazioni sulla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

La riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è quella posta di patrimonio netto che accoglie le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata. In tale riserva viene pertanto sospesa la variazione tra il valore iniziale e, successivamente, tra i fair value del derivato, in attesa che i correlati componenti di reddito si manifestino economicamente.

Non si rilevano operazioni in merito al presente punto.

Commento, informazioni sulla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Per il bilancio che si commenta non si rilevano operazioni relative al seguente punto in quanto l'Ente non è in possesso di strumenti derivati di copertura.

Fondi per rischi e oneri

Il Principio contabile Oic 31, al par. 5, definisce "Fondi per rischi" le voci che rappresentano "passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati"; sono quindi rilevate nei Fondi per rischi le "passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro".

Il Documento di ricerca della Fondazione Nazionale dei Commercialisti del 14 ottobre 2019 affronta la materia delle passività "potenziali" nel bilancio d'esercizio, a partire dalla individuazione degli elementi che connotano

Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Bilancio 2019

l'allocazione di una posta nell'ambito dei fondi rischi iscritti nel bilancio d'esercizio.

Precisamente, essi sono:

la natura determinata del debito;

l'esistenza certa o probabile del debito, da valutare alla data di chiusura dell'esercizio.

Il richiamo non può che andare poi al par. 10 dell'Oic 31, il quale indica che le passività connesse a "potenzialità" si riferiscono a quelle "situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro". A sua volta, la "potenzialità" è definita dal par. 9 dell'Oic 31 come quella "situazione", "condizione" o "fattispecie esistente alla data di bilancio", caratterizzata da uno stato d'incertezza in conseguenza del quale solo il verificarsi o meno di un evento futuro potrà determinare il concretizzarsi di quella perdita che, appunto, rappresentata allo stato dei fatti una passività "potenziale". In questo contesto, assume importanza centrale la tripartizione indicata al par. 12 dell'Oic 31, la quale è riferita all'evento a cui si collega la passività potenziale verificando al se l'evento futuro negativo è:

"probabile", quando l'accadimento è ritenuto più verosimile del contrario, e la passività è meritevole di iscrizione nel fondo per rischi;

"possibile" e", quando dipende da una circostanza che può o meno verificarsi, così che il grado di accadimento dell'evento è inferiore al probabile, ossia vi è una ridotta probabilità di realizzazione; della passività deve essere data informativa in Nota integrativa;

"remoto", quando l'evento ha "scarsissime possibilità" di verificarsi, oppure potrà realizzarsi solo in situazioni eccezionali.

Infine ai sensi del par. 27 dell'Oic 31 non può essere iscritto un fondo per rischi quando:

la posta ha natura di rettifica di una voce dell'attivo;

lo stanziamento è diretto a coprire rischi generici e non è riferibile a situazioni e condizioni che alla data di bilancio possono originare una passività;

l'evento che genera la passività si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio ed è collegato a situazioni che non erano già in essere alla data di riferimento del bilancio; la passività potenziale non è determinabile se non in modo aleatorio ed arbitrario, e perciò la perdita potenziale non è stimabile con un accettabile grado di attendibilità, neppure in termini di intervallo di valori;

si tratta di passività giudicate solo "possibili" o "remote".

Non sempre agevole da risolvere riguarda poi il rapporto fra i fatti successivi alla chiusura dell'esercizio (si veda l'Oic 29) e la rilevazione del fondo rischi nel bilancio dell'esercizio precedente.

L'Oic ha precisato che, in forza dei precetti dell'Oic 29 e in conformità al postulato della competenza, in queste circostanze è necessario modificare i valori della passività iscritta in bilancio; il fatto successivo non deve invece portare all'iscrizione in bilancio di un debito che giuridicamente è sorto solo nell'esercizio successivo.

Quindi in presenza di un contratto oneroso, la società deve rilevare in bilancio al momento dell'assunzione

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

dell'impegno un accantonamento a fronte dell'obbligazione assunta. Tale accantonamento è iscritto a conto economico nella voce B13 "Altri accantonamenti".

Il principio è stato inoltre aggiornato per tener conto del fondo per "strumenti finanziari derivati passivi", che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

- Fondo rischi su crediti (non stanziato).

Tali stanziamenti non hanno natura rettificativa e possono pertanto fronteggiare solo rischi eventuali.

Non risultano stanziati fondi rischi su crediti.

- Fondo utili differiti su cambi (non stanziato).

Tale fondo accoglie le differenze positive di cambio su debiti in valuta scadenti oltre l'esercizio successivo, in ossequio al principio della prudenza.

Non risultano stanziati fondi utili differiti su cambi.

- Fondo imposte.

Non risultano stanziati fondi per imposte.

- Fondo imposte differite.

Risulta istituito il fondo imposte differite per Euro 77.436, rivenienti da interessi attivi di mora ex D.Lgs.n. 231/2002 imputati civilisticamente in bilancio in ossequio al principio della competenza economica, ma fiscalmente tassabili nell'esercizio di incasso (principio di cassa).

- Altri fondi:

il fondo per rischi e oneri ammonta complessivamente ad € 5.722.590 e riguarda l'area istituzionale per € 5.353.947 e l'area commerciale per € 368.653 nello specifico:

- 1) rischi cause legali € 146.012;
- 2) fondo rischio potenziale Sailem € 41.298;
- 3) fondo rischio Agenzia delle Entrate (Avviso di accertamento anno 2007) € 291.217;
- 4) fondo per oneri consumi energia elettrica Trapani e Porto Empedocle € 301.431;
- 5) Fondo svalutazione contributo L.413/98 rifinanziamento con L.166/02 II° lotto € 4.722.228;
- 6) Fondo spesa interessi legali su PP anno 2017 € 299;
- 7) Fondo rischi svalutazione crediti Compagnia Italiana della Navigazione Tirrenia € 142.677.

Composizione voce del passivo "B 03) Altri fondi" (art. 2427 n. 7 c.c.)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Altri fondi per rischi ed oneri	5.740.531.
TOTALE	5.740.531.

(valori in unità di Euro)

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019****Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri**

	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	418.668	418.668
Variazioni nell'esercizio	0	5.303.932	5.303.932
Accantonamento nell'esercizio	0	0	0
Utilizzo nell'esercizio	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0
Valore di fine esercizio	0	5.722.600	5.722.600

Non si tiene conto dei rischi di natura remota.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, ai sensi dell'art. 2120 c.c.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo trattamento di fine rapporto ammonta a euro 1.461.392 (la differenziazione fra quota capitale e quota rivalutazione è stata effettuata nei libri previsti dalla legislazione in materia di lavoro) ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.461.392

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019**

Variazioni nell'esercizio	59.949
Accantonamento nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	
Altre variazioni	
Totale variazioni	59.949
Valore di fine esercizio	1.521.341

Debiti

L'Organismo italiano di contabilità (Oic) ha approvato in via definitiva alcuni emendamenti ai principi contabili vigenti che consistono in modifiche e integrazioni che si applicano ai bilanci che hanno inizio a partire dal 1° gennaio 2017 per tale area si evidenzia che l' Oic 19 (Debiti) ora annovera i contenuti richiamati dal principio contabile Oic 6 (Ristrutturazione del debito e informativa di bilancio), il quale è stato totalmente abrogato.

Altresi si evidenzia il chiarimento operativo dove se un Debito commerciale scaduto diviene a seguito di rinegoziazione, a lungo termine la classificazione in bilancio dovrà essere effettuata sulla base della natura (o dell'origine) dello stesso rispetto alla gestione ordinaria cioè, a prescindere dal periodo di tempo entro cui la passività dovrà essere estinta.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni è stato completato;
- si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione delle società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Con particolare riguardo alla valutazione dei debiti il D.lgs. 139/2015 ha completamente modificato il punto n.8 del primo comma dell'articolo 2426 c.c., la cui nuova formulazione stabilisce che "i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale".

Il metodo del costo ammortizzato prevede che il valore di iscrizione iniziale di un debito sia rappresentato dal suo valore nominale, al netto degli eventuali costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito stesso; i costi di transazione sono rappresentati dai costi

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

accessori funzionali alla contrazione di un debito quali le spese di istruttoria, gli oneri relativi alla redazione di una perizia, eventuali commissioni passive iniziali nonché gli aggravi e disagi sui prestiti obbligazionari ed ogni altra differenza tra valore iniziale e il valore nominale a scadenza di un debito. Tali costi di transazione, con il D.Lgs. 139/2015 sono contabilizzati sulla base dell'applicazione del criterio applicando l'interesse effettivo quale tasso interno di rendimento che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri derivanti dal debito e il valore di rilevazione iniziale del debito stesso. Nel caso dei debiti di natura finanziaria, la differenza tra le disponibilità liquide ricevute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi finanziari o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura.

Va evidenziato inoltre che, ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c., il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti; questo, secondo il principio contabile, avviene quando:

- I debiti sono a breve termine (ovvero inferiore ai 12 mesi);
- I costi di transazione sono di scarso rilievo rispetto al valore nominale;
- Il tasso di interesse effettivo non è significativamente diverso dal tasso di mercato.

Ma, qualora il tasso di interesse effettivo sia significativamente differente dal tasso di interesse di mercato occorrerà procedere all'attualizzazione del debito al tasso di interesse di mercato.

Debiti verso terzi

Per il bilancio che si commenta si rileva che i debiti di natura commerciale sorti nell'esercizio 2018, sono stati valutati al valore nominale al netto degli sconti concessi corrispondente al presumibile valore di estinzione, in deroga al principio del costo ammortizzato previsto dal D.Lgs 139/2015, in quanto sussistono i presupposti di inapplicabilità previsti dal decreto in questione.

Nello specifico, trattasi di debiti commerciali con scadenza inferiore a 12 mesi e di debiti commerciali i cui costi di transazione sono di ammontare non rilevante.

Per quanto attiene i debiti commerciali sorti in esercizi antecedenti al 2017 si rileva che anch'essi sono esposti in bilancio al valore nominale e non al costo ammortizzato in quanto le nuove disposizioni non ne prevedono la retroattività. (Principio prospettico – art. 12 del D.Lgs. 139/2015.

I debiti ammontano ad € 11.335.674.

Prestiti obbligazionari in essere

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Prestiti in valuta estera**

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Variazioni nei cambi valutari successivi alla chiusura dell'esercizio

Non si rilevano variazioni dei cambi valutari intervenute successivamente alla chiusura dell'esercizio tali da produrre effetti significativi.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nel prospetto che segue si è proceduto alla esposizione delle variazioni dei debiti rispetto all'esercizio precedente, evidenziando la quota con scadenza superiore a cinque anni.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso altri finanziatori	520.858	6.825	527.683		527.683	
Debiti verso fornitori	1.588.103	1.596.378	3.184.481	3.184.481		
Debiti tributari	841.281	369.447	1.210.728	1.210.728		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	245.015	36.426	281.441	281.441		
Altri debiti	8.079.750	-2.687.301	5.392.449	18.508	5.373.941	
Totale debiti	11.275.007	-678.225	10.596.782	4.695.158	5.901.624	

Commento, Variazioni e scadenza dei debiti

Tra i "Debiti tributari" si annoverano:

.....

.

**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale****Bilancio 2019****Suddivisione dei debiti per area geografica**

Al fine di evidenziare l'eventuale "rischio Paese", sono distintamente indicati, nel prospetto sottostante, i debiti riferibili alle aree geografiche nelle quali opera l'Ente. Ad ogni modo si rileva che la suddetta suddivisione si considera meritevole di opportune indicazioni se la stessa assume rilevanza (Principio di rilevanza art. 2423 co. 4 c.c.)

Per quanto riguarda l'Ente risulta necessaria la suddivisione per area geografica

(valori in unità di Euro)

Dettagli sui debiti suddivisi per area geografica (prospetto)

	Totale
Debiti per area geografica	
Area geografica	
ITALIA	10.596.782
Totale debiti	10.596.782

Il totale dei debiti pari ad € 10.596.782 non concorda con l'importo dei residui passivi (120.695.907) esposti nella situazione amministrativa. La differenza di € 110.099.125 dovuta al diverso comportamento contabile utilizzato per i lavori in corso su ordinazione di durata ultrannuale affidati con contratti di appalto concernenti la realizzazione di opere o la fornitura di più beni o servizi pattuiti come oggetto unitario, così come già rappresentato per i crediti a pag. 44 a cui si rimanda.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non si rilevano operazioni in tale punto.

Analisi dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali (prospetto)

Non si rilevano operazioni di cui al presente punto.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Bilancio 2019**Autorità di Sistema Portuale del
Mare di Sicilia Occidentale**

Non risultano debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo.

Non si rilevano ratei e risconti passivi.

oppure

Le suindicate voci vengono dettagliate nelle seguenti tabelle:

(valori in unità di Euro)

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi (prospetto)

	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	0	145.246.228	145.246.228
Variazione nell'esercizio	0	170.480.489	170.480.489
Valore di fine esercizio	0	315.726.717	315.726.717

Per un elenco analitico dei ratei e dei risconti attivi si vedano le tabelle seguenti:

(valori in unità di Euro)

Dettaglio dei risconti passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

Canoni demaniali istituzionali	3.974
Contributo per la security	4.997.808
Contributo L. 166/2002	21.277.773
Contributi c/impianti L. 413/98 Il lotto	10.283.890
Contributo Regione lavori passo di rigano conv. 15/87	10.742.304
Contributo lavori Stazione Marittima	23.482.000
Contributo Straord. Manutenzione	63.080.356
Contributo restiling gru Ceretti e Tanfani	1.880.000
Canoni concessione lavoro in porto	9.440
Ripristino statico piazzali Termini Imerese	13.121.013